

PagoPA S.p.A.

società per azioni con socio unico

capitale sociale di euro 1.000.000 interamente versato

sede legale in Roma, Piazza Colonna 370, CAP 00187

n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, C.F. e P.IVA 15376371009

**VERBALE DELLE DETERMINAZIONI DELL'AMMINISTRATORE UNICO
DELLA SOCIETÀ PAGOPA S.P.A. CON SOCIO UNICO
N. __/2020 DEL __ MARZO 2020**

Il giorno 26 del mese di Marzo dell'anno 2020 (duemilaventi), alle ore 11:30, il sottoscritto, Giuseppe Virgone, nato a Palermo il 29 Luglio 1968 nella qualità di Amministratore Unico e Legale Rappresentante p.t. della società PagoPA S.p.A.

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190 con cui il legislatore ha varato le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, prevedendo anche per le società controllate dalle Pubbliche Amministrazioni, la nomina di un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC);

VISTO il d.lgs. 33/2013, da ultimo modificato dal d.lgs. 97/2016, che ha previsto l'unificazione sotto un unico Responsabile delle attività relative alla anticorruzione e trasparenza (cd. RPCT);

VISTA la Determinazione n. 8 del 17 Giugno 2015, recante *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici"* con cui l'ANAC ha stabilito che alla nomina del RPCT si accompagna una chiara indicazione in ordine al soggetto che dovrà svolgere le funzioni di RPCT e alle implicazioni direttamente derivanti, in termini organizzativi, per il soggetto nominato e per l'Amministrazione o società di riferimento;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC con Delibera n. 1064 del 13 Novembre 2019 laddove si chiarisce che all'interno delle società, le funzioni del RPCT *"debbono essere svolte da un dirigente in servizio della società, stante il divieto, stabilito all'art. 1, co. 8, L. 190/2012, di affidare l'attività di predisposizione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza) a soggetti estranei all'amministrazione"*;

PREMESSO CHE l'attuazione della disciplina anticorruzione impone la nomina di un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, al quale spetta lo svolgimento, tra gli altri, dei seguenti adempimenti:

- entro il 31 gennaio di ogni anno, proporre all'organo di indirizzo, ai fini dell'approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della

trasparenza, la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti esterni alla società;

- entro il 31 gennaio di ogni anno, definire le procedure appropriate per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione, provvedendo a predisporre un dettagliato piano su base annuale/triennale in linea con tutti i documenti programmatici in uso nell'ente;
- verificare annualmente l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, attraverso l'effettuazione di idonei monitoraggi;
- proporre la modifica del piano, anche in corso di anno a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della società;
- predisporre una ipotesi di rotazione degli incarichi dirigenziali e dei RUP, provvedendo comunque a mappare il procedimento di rotazione nelle ipotesi di impossibilità;
- entro il 15 dicembre di ogni anno, ovvero il termine diverso indicato dall'ANAC, pubblicare sul sito web della società una relazione recante i risultati dell'attività svolta e trasmetterla all'Amministratore delegato ed all'organo di amministrazione;
- riferire, qualora l'organo di amministrazione o il responsabile lo richieda, sulle attività svolte e pubblicare ogni dato nella sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti-corruzione;
- garantire, almeno a livello strategico, la menzione nei documenti programmatici della tutela della anticorruzione in sinergia con il piano delle performances o documento similare adottato dall'Ente;

PREMESSO CHE per lo svolgimento dei predetti adempimenti al RPCT sono attribuiti funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento dell'incarico, con piena autonomia ed effettività;

PREMESSO CHE per lo svolgimento dell'incarico di RPCT non è previsto alcun compenso aggiuntivo, salvo il riconoscimento di eventuali retribuzioni di risultato legate all'effettivo conseguimento di precisi obiettivi predeterminati in sede di previsioni delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione, fermi restando i vincoli che derivano dai tetti retributivi normativamente previsti e dai limiti complessivi alla spesa per il personale;

CONSTATATO CHE all'interno della società PagoPA SpA, l'avv. Marta Colonna copre la qualifica di Direttore affari legali a decorrere dalla data del 1° gennaio 2020 ed è responsabile di un settore ricadente in un'area a minor rischio corruttivo e non risponde gerarchicamente ai responsabili delle aree sottoposte a controllo e monitoraggio;

CONSTATATO CHE l'avv. Marta Colonna non è stata destinataria di provvedimenti disciplinari e che ha dato dimostrazione nel tempo di comportamento

integerrimo, adempiendo ai propri compiti e tenendo fede alle proprie responsabilità, potendo la stessa svolgere la relativa funzione in posizione di indipendenza ed autonomia, in ottemperanza ai principi generali recati nella determinazione n. 831 del 3 agosto 2016 di approvazione del PNA 2016;

ACCERTATA la disponibilità dell'avv. Marta Colonna a ricoprire l'incarico di RPCT, ricevuta tramite autocertificazione attestante, altresì, l'assenza di cause di inconferibilità, incompatibilità all'espletamento dell'incarico.

Alla luce di quanto sopra, il sottoscritto Giuseppe Virgone, in qualità di Amministratore Unico della società PagoPA SpA

DETERMINA

- che la premessa costituisce parte integrante e sostanziale e si ha qui per richiamata per essere espressamente approvata;
- di nominare, ai sensi dell'art. 1, c. 7 della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dell'art. 43, c. 1 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal d.lgs. 97/2016, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in ottemperanza alla determinazione n. 8/2015, l'avv. Marta Colonna nata a Narni (TR) il 15 ottobre 1984 (qualifica: Direttore affari legali) domiciliata per la sua carica presso la sede operativa della Società sita in Via Sardegna, 38 - CAP 00187, ROMA per il triennio 2020-2022;
- di incaricare il suddetto Responsabile di predisporre gli atti previsti dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dal d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" come modificato dal d.lgs. 97/2016 ed in linea di principio con quanto statuito dalle linee guida attuative della disciplina in materia di trasparenza approvate da ANAC con delibera n. 1310/2016, salvo l'applicazione delle sanzioni previste nel caso di inadempimento degli obblighi connessi, per il triennio 2020/2022;
- di garantire a supporto delle attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, le adeguate risorse strumentali che dovessero ritenersi necessarie allo svolgimento dei compiti assegnatigli;
- di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale della Società nella sezione Amministrazione trasparente o in una sezione all'uopo dedicata eventualmente da nominare "altri contenuti – corruzione", nonché di inviare il presente Provvedimento all'ANAC secondo le modalità indicate dalla medesima Autorità;

- di dare comunicazione della presente nomina, attraverso i consueti canali, a tutto il personale della Società, invitando quest'ultimo a garantire la necessaria collaborazione attiva al RPCT nello svolgimento dei propri compiti, facendo presente che la violazione di tale dovere sarà ritenuta particolarmente grave in sede di responsabilità disciplinare.

L'AMMINISTRATORE UNICO